

Bando per la concessione di contributi a sostegno degli investimenti per le infrastrutture per il turismo ed il commercio e per interventi di micro qualificazione dei centri commerciali naturali ubicati in comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti

Linee guida per la presentazione della rendicontazione di spesa

RIFERIMENTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI

- LR 12 dicembre 2017, n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese” e in particolare l’articolo 4, comma 1, lettera d) che, tra le infrastrutture pubbliche di servizio alle imprese, ricomprende le infrastrutture inerenti alle attività di commercio e turismo, ivi compresi i centri commerciali naturali;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 87 del 26/09/2018 “Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2019” e la Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 2 del 15/01/2019 “Sostituzione dell’allegato 1A della deliberazione consiliare 18 dicembre 2018, n. 109 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale “DEFR”), e richiamato in particolare, il Progetto regionale 10 che prevede interventi di valorizzazione dei Centri commerciali naturali;
- la definizione di “Centri commerciali naturali” e la disciplina delle loro funzioni, contenuta nel Capo XV “Qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio” della Legge Regionale n. 62 del 23 novembre 2018 (“Codice del commercio”);
- la Delibera di Giunta Regionale n.310 del 26/03/2018, così come modificata dalla DGR n.1194 del 29/10/2018, con cui sono state approvate le direttive per la concessione dei contributi a sostegno degli investimenti per le infrastrutture per il turismo ed il commercio e per interventi di micro qualificazione dei Centri Commerciali Naturali ubicati in comuni con popolazione non superiore a 15.000 abitanti;
- il Decreto Dirigenziale n. 13208 del 03/08/2018, il “Bando per la concessione di contributi a sostegno degli investimenti per le infrastrutture per il turismo ed il commercio e per interventi di microqualificazione dei Centri Commerciali Naturali” successivamente modificato con il D.D. 17373 del 05/11/2018 il quale ha esteso l'accesso ai Comuni con popolazione non superiore a 15.000 abitanti, spostando inoltre il termine ultimo utile per la presentazione delle domande;
- il Decreto Dirigenziale n. 4141 del 20/03/2019 di riapertura dei termini di presentazione delle domande a valere sul Bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 13208 del 03/08/2018
- il Decreto Dirigenziale n. 15009 del 04/09/2019 di approvazione della graduatoria delle domande ammesse ed elenco delle domande non ammesse relative al bando di cui al Decreto Dirigenziale n. 4141 del 20/03/2019.

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.a - Obblighi dei soggetti beneficiari

A norma del paragrafo 6.1 del bando, i soggetti beneficiari sono obbligati al rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della domanda di finanziamento, tra cui si richiamano in questa sede in particolare:

1. realizzare e rendicontare il progetto ammesso. Il progetto s'intende realizzato quando gli obiettivi previsti sono raggiunti (come verificabile dalla relazione tecnica conclusiva) e le spese sono state sostenute e rendicontate in misura non inferiore all'80% (a pena di revoca del contributo) dell'investimento ammesso all'agevolazione secondo le modalità previste dall'atto di ammissione e con il provvedimento di approvazione della graduatoria. Tale misura sarà determinata facendo riferimento ai costi validamente rendicontati ed ammessi a seguito di controllo di I livello in

- rapporto all'ultimo piano finanziario approvato;
2. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto ammesso, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno **10 anni** successivi all'erogazione del saldo del contributo;
 3. comunicare le variazioni al progetto secondo le modalità previste nelle linee guida pubblicate nella sezione "**varianti aperte – bando CCN – bando CCN 2019 Comuni**" del sito internet di Sviluppo Toscana;
 4. consentire ai funzionari della Regione, dell'organismo intermedio Sviluppo Toscana e ai loro incaricati appositamente individuati, lo svolgimento dei controlli e fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto richieste, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui al bando ed eventuali integrazioni;
 5. comunicare i dati relativi alla realizzazione dell'intervento aggiornando, sulla piattaforma informatica che verrà messa a disposizione dei Beneficiari da Sviluppo Toscana, il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del progetto, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Regionale. Salvo diversa indicazione, di norma il monitoraggio è semestrale;
 6. rispettare, nelle procedure di appalto e esecuzione dei lavori, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili;
 7. rispettare le eventuali prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalla normativa di riferimento;
 8. contestualmente alla realizzazione dell'intervento, informare il pubblico che tale intervento è stato realizzato grazie al contributo della Regione Toscana, mediante esposizione in luogo ben visibile una targa / poster / cartellone / grafica che riporti la dicitura "**opera finanziata con il contributo di Regione Toscana**";
 9. mantenere l'investimento, compresa la finalità oggetto dell'agevolazione, per il periodo di **almeno 10 anni** successivi alla rendicontazione. In caso di impossibilità di mantenimento dell'investimento per il periodo suddetto a causa di sottrazione o danneggiamento doloso o colposo o deterioramento dei beni acquistati in forza del presente bando, il beneficiario è tenuto a dare tempestiva notizia dell'avvenuto alla Regione Toscana;

1.b – Tempi di attuazione dei progetti

Termine iniziale

L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento amministrativo di concessione.

È tuttavia facoltà del beneficiario iniziare il progetto anteriormente, ovvero dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di partecipazione al Bando, data a partire dalla quale le relative spese possono essere considerate ammissibili.

Termine finale

I progetti di investimento dovranno concludersi entro quindici mesi dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione, con possibilità di richiedere una proroga – adeguatamente motivata – in ogni caso non superiore a tre mesi. Il termine finale corrisponde alla data dell'ultimo pagamento imputato al progetto.

Il saldo del contributo avverrà a seguito della trasmissione della rendicontazione finale, certificato di regolare esecuzione o collaudo dell'opera finanziata e della relazione tecnica conclusiva. L'eventuale fideiussione potrà essere svincolata solo dopo l'esito positivo dell'istruttoria della rendicontazione finale di spesa.

La rendicontazione di spesa dovrà essere presentata dai soggetti beneficiari entro il termine perentorio di 60 giorni successivi al termine finale di realizzazione del progetto, come eventualmente prorogato. La mancata

presentazione della rendicontazione di spesa nei termini previsti equivale a rinuncia all'agevolazione da parte del soggetto beneficiario e comporta l'avvio del procedimento di revoca

2. SPESE AMMISSIBILI

Nel rispetto delle disposizioni generali di cui al precedente paragrafo 1, sono ammissibili al contributo i costi definiti di seguito, ferma restando che compete agli uffici regionali o ai soggetti da questi delegati la valutazione di effettiva ammissibilità delle spese sostenute dal soggetto beneficiario, nonché il diritto di valutarne la pertinenza al progetto ammesso in base alla documentazione ed alle realizzazioni rese disponibili.

Le spese ammissibili, comprensive dei costi di installazione, sono:

- acquisto di elementi per l'arredo e il decoro urbano (compresa l'installazione di opere d'arte);
- allestimento di spazi comuni, riqualificazione e valorizzazione del contesto urbano;
- allestimento di punti informativi, di accoglienza o desk informatizzati;
- contenitori per la raccolta dei rifiuti, fontanelle, dissuasori, aree e posteggi biciclette, fioriere, sedute, impianti di illuminazione secondaria, pedane per abbattimento barriere architettoniche, realizzazione cartellonistica, targhe e insegne identificative, allestimento di parchi giochi, installazione di superfici antitrauma, tettoie e allestimenti aree di sosta, segnapassi;
- rinnovo del verde pubblico;
- ripristino spazi blu (ruscelli, piccoli corsi d'acqua),
- altri interventi finalizzati all'obiettivo che seppur non ricompresi in questo elenco realizzino le finalità del Bando.

Sono ammesse, nel limite complessivo del 10% del costo totale del progetto di investimento ammissibile, sia le spese di progettazione e collaudo, sia le opere murarie e assimilate effettuate su immobili pubblici o in disponibilità a vario titolo di enti pubblici se funzionalmente correlate agli investimenti in beni materiali.

L'imposta sul valore aggiunto rappresenta una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dall'Ente. A tal fine, la rendicontazione di spesa dovrà contenere specifica dichiarazione da parte del soggetto beneficiario in merito al regime IVA di riferimento (indetraibilità, detraibilità, pro-rata di detraibilità) Ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale e assicurativo per i progetti finanziati o cofinanziati è ammissibile, nel limite in cui non possa essere recuperato dal Beneficiario.

In sede di rendicontazione finale sono ammesse esclusivamente fatture totalmente quietanzate (inclusa la componente fiscale se presente), anche nel caso in cui espongano spese in parte ammissibili ed in parte non ammissibili al contributo.

2.1 Spese non ammissibili

Sono escluse le spese relative alla realizzazione di:

- opere relative ai c.d. "sottoservizi" (fognature, acquedotti);
- interventi di urbanizzazione primaria;
- interventi per l'installazione di sottosistemi a rete per l'erogazione dei servizi ubicati nel sottosuolo;
- interventi di infrastrutturazione primaria di porti, escluse piccole opere di adeguamento funzionale e purché non imposte da adeguamenti normativi obbligatori;
- piste ciclabili che per le loro caratteristiche sono da considerarsi opere di infrastrutturazione primaria;
- interventi diretti di edilizia universitaria e scolastica (uffici amministrativi, aule per la formazione e la didattica);
- interventi diretti relativi al risparmio energetico e alla produzione di energia ed inquadrabili come regimi di aiuto;
- interventi per le opere di bonifica di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica);
- infrastrutture connesse al sistema di mobilità e trasporto, per quanto attribuito di competenza agli enti proprietari di strade dall'art.14 comma 1 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della Strada) e suo regolamento di attuazione.

- i giustificativi di spesa parzialmente quietanzati in sede di rendicontazione finale;
- gli oneri di fideiussione connessi alla richiesta di erogazione a titolo di anticipazione.
- le spese non riconducibili direttamente ed inequivocabilmente al progetto ammesso (quali, ad esempio, acquisti con dicitura generica sulla fattura);
- le spese non giustificate da fatture o da altri documenti di valore probatorio equipollente;
- le spese non sostenute da idoneo giustificativo di pagamento;
- i costi sostenuti mediante pagamenti in contanti o altra forma di cui non sia dimostrata la tracciabilità.

2.2 Cumulo

Il contributo di cui trattasi è cumulabile con eventuali altre agevolazioni concesse per il medesimo intervento a condizione che le stesse riguardino singoli costi ammissibili diversi chiaramente individuabili.

Al fine del rispetto del divieto di cumulo e di evitare un doppio finanziamento, tutti gli originali di spesa devono essere “annullati” mediante inserimento nell'oggetto della fattura elettronica o nel relativo campo “note” della seguente dicitura: “spesa finanziata da Regione Toscana Bando infrastrutture per microqualificazione dei Centri Commerciali Naturali” “per Euro. ”. In alternativa si può fare riferimento alle indicazioni presenti alla pagina web http://www.sviluppo.toscana.it/fattura_ele .

In ogni caso la somma del sostegno pubblico complessivamente fornito non può superare l'importo totale dei costi ammissibili.

3. PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

L'erogazione delle agevolazioni avviene su istanza del beneficiario da presentarsi esclusivamente on line mediante la specifica piattaforma accessibile dal sito di Sviluppo Toscana, sezione “Rendicontazione”:

- a titolo di anticipazione (FACOLTATIVA): in misura pari al 20% del contributo totale del progetto al momento dell'aggiudicazione dei lavori/forniture, previa dimostrazione dell'avvenuta aggiudicazione di lavori/forniture in misura almeno pari al 20% dell'investimento ammesso (la percentuale di affidamento si calcola sull'importo a base d'asta rispetto al totale dell'investimento ammesso);

- a titolo di anticipazione (FACOLTATIVA): fino ad un massimo del 40% del contributo concesso ed indipendentemente dalla dimostrazione di avvenuta aggiudicazione dei lavori/forniture, dietro presentazione di polizza fidejussoria di importo pari all'anticipazione richiesta oltre interessi secondo il modello di cui all'allegato 2 al Bando;

- a titolo di stato di avanzamento lavori fino al 60% del contributo concesso a seguito della rendicontazione di almeno il 55% del valore complessivo dell'opera;

- a titolo di saldo finale, in misura pari alla quota di contributo residua (oppure in misura pari all'intero contributo spettante in base alla rendicontazione finale di spesa nel caso in cui non siano state presentate richieste di erogazione a titolo di anticipazione).

3.1 Domanda di erogazione a titolo di anticipazione

Ai fini della richiesta di erogazione a titolo di acconto pari al 20% è necessario presentare la seguente documentazione:

- a) atto di affidamento dei lavori/opere/forniture e documentazione completa relativa alla procedura di affidamento (a titolo di esempio si ricorda la necessità di acquisire la seguente documentazione: determina a contrarre, lettere di invito, bando di gara, pubblicazioni degli avvisi di gara, verbali di gara, atti di aggiudicazione, ed ogni altra documentazione attinente alla procedura di affidamento che sarà ritenuta necessaria ai fini della verifica della regolarità dello stesso da parte dell'Organismo incaricato dei controlli di I livello);
- b) contratto di appalto sottoscritto con la ditta/e appaltatrice/i, oppure capitolato speciale d'appalto, oppure schema di contratto di appalto e/o dichiarazione del RUP dalla quale si evincano le modalità di pagamento da corrispondere alla ditta esecutrice in termini di acconto/SAL, si rammenta che ai fini dell'accettabilità del contratto è necessario che esso contenga la cd “clausola di tracciabilità” così come disciplinata dall'art. 3 legge 136/2010;

- c) eventuale certificato di inizio lavori;
- d) dichiarazione relativa al regime IVA come da modello on line;

Nel caso in cui venga effettuata una richiesta di anticipo pari al 40% del contributo prima dell'aggiudicazione dei lavori è necessario presentare una garanzia fidejussoria contenente quanto indicato dal bando al punto 8.4 - "Erogazione dell'anticipo e garanzia fidejussoria", secondo il modello di cui all'allegato 2 al Bando.

3.2 Liquidazione intermedia/Stato avanzamento Lavori (SAL)

Ai fini della richiesta di erogazione a titolo di erogazione intermedia è necessario presentare la seguente documentazione:

se non fornita in fase di anticipazione:

- a) atto di affidamento dei lavori/opere/forniture e documentazione completa relativa alla procedura di affidamento (a titolo di esempio si ricorda la necessità di acquisire la seguente documentazione: determina a contrarre, lettere di invito, bando di gara, pubblicazioni degli avvisi di gara, verbali di gara, atti di aggiudicazione, ed ogni altra documentazione attinente alla procedura di affidamento che sarà ritenuta necessaria ai fini della verifica della regolarità dello stesso da parte dell'Organismo incaricato dei controlli di I livello);
- b) contratto di appalto sottoscritto con la ditta/e appaltatrice/i, oppure capitolato speciale d'appalto, oppure schema di contratto di appalto e/o dichiarazione del RUP dalla quale si evincano le modalità di pagamento da corrispondere alla ditta esecutrice in termini di acconto/SAL, si rammenta che ai fini dell'accettabilità del contratto è necessario indicare l'IBAN di riferimento così come disciplinato dall'art. 3 legge 136/2010;
- c) eventuale certificato di inizio lavori;
- d) dichiarazione relativa al regime IVA come da modello online;

Da inviare:

- e) certificati di pagamento e determina di liquidazione del SAL e in caso di progetti finanziati anche attraverso altre forme di contribuzione i signoli SAL;
- f) atti di affidamento incarichi professionali (spese tecniche) e documentazione completa relativa alla procedura di affidamento;
- g) contratti sottoscritti con i professionisti incaricati;
- h) eventuali spese tecniche interne ex art. 113 dgl 50/2016 secondo le modalità indicate nel punto 3;
- i) fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione attestante l'avvenuto pagamento (mandato quietanzato o documentazione equivalente) e che riportino l'annullamento come di seguito indicato nel presente documento; nel caso di emissione di fatture con il meccanismo del cosiddetto "split payment", dovrà essere documentato anche l'avvenuto versamento dell'IVA all'Erario mediante esibizione del modello F24 quietanzato corrispondente alla relativa reversale d'incasso;
- j) in caso di recuperabilità pro rata dell'IVA, specifica dichiarazione in merito;

Saldo

Ai fini della richiesta di erogazione a titolo di saldo è necessario presentare la seguente documentazione:

se non fornita in fase di anticipazione e/o SAL:

- a) atto di affidamento dei lavori/opere/forniture e documentazione completa relativa alla procedura di affidamento (a titolo di esempio si ricorda la necessità di acquisire la seguente documentazione: determina a contrarre, lettere di invito, bando di gara, pubblicazioni degli avvisi di gara, verbali di gara, atti di aggiudicazione, ed ogni altra documentazione attinente alla procedura di affidamento che sarà ritenuta necessaria ai fini della verifica della regolarità dello stesso da parte dell'Organismo incaricato dei controlli di I livello);
- b) contratto di appalto sottoscritto con la ditta/e appaltatrice/i, oppure capitolato speciale d'appalto, oppure schema di contratto di appalto e/o dichiarazione del RUP dalla quale si evincano le modalità di pagamento da corrispondere alla ditta esecutrice in termini di acconto/SAL, si rammenta che ai fini dell'accettabilità del contratto è necessario indicare l'IBAN di riferimento così come disciplinato dall'art. 3 legge 136/2010;
- c) eventuale certificato di inizio lavori;

- d) dichiarazione relativa al regime IVA come da modello on line;
- e) certificati di pagamento e determina di liquidazione dei SAL;
- f) atti di affidamento incarichi professionali (spese tecniche) e documentazione completa relativa alla procedura di affidamento;
- g) contratti sottoscritti con i professionisti incaricati;
- h) fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione attestante l'avvenuto pagamento (mandato quietanzato o documentazione equivalente) e che riportino l'annullamento come di seguito indicato nel presente documento; nel caso di emissione di fatture con il meccanismo del cosiddetto "split payment", dovrà essere documentato anche l'avvenuto versamento dell'IVA all'Erario mediante esibizione del modello F24 quietanzato corrispondente alla relativa reversale d'incasso;
- i) eventuale spese tecniche interne ex art. 113 dglgs 50/2016 secondo le modalità indicate nel punto

3; Da inviare:

- a) certificato finale di fine lavori e relativa determina di liquidazione;
- b) certificato/i di collaudo o certificato/i di regolare esecuzione;
- c) documentazione attestante la regolare fornitura in caso di appalti per servizi e forniture;
- d) evidenza dell'informazione data al pubblico che tale intervento è stato realizzato grazie al contributo della Regione Toscana, mediante esposizione in luogo ben visibile una targa / poster / cartellone / grafica che riporti la dicitura "opera finanziata con il contributo di Regione Toscana"
- e) in caso di recuperabilità pro rata dell'IVA, specifica dichiarazione in merito;
- f) relazione tecnica conclusiva, che illustri le modalità di realizzazione dell'intervento e le eventuali variazioni intercorse in corso d'opera rispetto a quanto previsto nel progetto ammesso, nonché il raggiungimento degli obiettivi previsti.

4. MODIFICHE AI PROGETTI

Le richieste di variazione, adeguatamente motivate, possono riguardare:

1. le voci di spesa previste nel progetto approvato,
2. i tempi di realizzazione,
3. il piano finanziario.

Ferma restando l'impossibilità che il contributo totale sia aumentato rispetto a quanto ammesso e agli importi indicati all'interno del provvedimento amministrativo di concessione del contributo, tenuto conto delle proroghe temporali sull'esecuzione del progetto alle condizioni indicate dal bando, il costo totale del progetto può essere modificato in aumento.

Durante il periodo di realizzazione del progetto, il beneficiario può apportare variazioni alle voci di spesa del piano finanziario approvato nella misura massima del 50% del costo totale ammesso, e soltanto per una volta, prima della rendicontazione finale di spesa.

Le modifiche al piano finanziario devono essere presentate in forma di istanza online mediante l'accesso al sistema informatico di Sviluppo Toscana SpA e secondo le modalità, le condizioni e i termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate sulla pagina web dedicata www.sviluppo.toscana.it

Non saranno considerate ammissibili le domande di variante presentate oltre i termini previsti dal bando, non corredate della documentazione obbligatoria, non conformi alle indicazioni contenute nel Bando e non completate con le integrazioni eventualmente richieste.

Le domande di variante non sono soggette al pagamento dell'imposta di bollo.

Il Responsabile del procedimento Controlli e Pagamenti è il Dott. Orazio Figura di Sviluppo Toscana.

Per eventuali ulteriori informazioni relative alle domande di erogazione ed alla presentazione della rendicontazione, è possibile inviare una e-mail al seguente recapito: rendccncom2019@sviluppo.toscana.it